

DOPO "PROFONDO ROSSO" TORNANO TUTTI I COLORI DELL'INCUBO DI **DARIO ARGENTO**

SCRITTO DA
DARIA NICOLÒDI
E **DARIO ARGENTO**

Suspiria

MUSICHE DEI
GOBLIN

DAL 12 FEBBRAIO AL CINEMA

RESTAURO A CURA DI
LUCIANO TOVOLI

CON **JESSICA HARPER** **STEFANIA CASINI** **BARBARA MAGNOLFI**
ALIDA VALLI JOAN BENNETT EVA AXÉN MIGUEL BOSE FLAVIO BUCCI FRANCA SCAGNETTI

UNA DISTRIBUZIONE

CAT PEOPLE

UN FILM

VIDEA

CON LA COLLABORAZIONE DI

NOCTURNO

COLONNA SONORA SU CD E VINILI

RESTAURO

MIC

14+



SUSPIRIA

IL FILM

Dopo *Profondo Rosso* torna nelle sale dal 12 febbraio un altro capolavoro di Dario Argento.

Femminile e ipnotico, pulsante delle tinte sgargianti e primarie di Luciano Tovoli, delineato dalle scenografie art decò di Giuseppe Bassan, avvolto dalle composizioni musicali ossessive e tintinnanti dei Goblin di Claudio Simonetti, *Suspiria* è il film del regista romano maggiormente capace di dipingere l'insorgere delle paure recondite fino a renderle seducenti e ammalianti, trasformandole in una fiaba senza spazio e tempo definiti, un viaggio interiore fatto di forme e non di semplice forma.

Suspiria è un incubo a colori pensato per essere un'esperienza cinematografica assoluta grazie alla potenza delle sue immagini e al furore della sua colonna sonora. Un vortice di forme, sensazioni, spazi e suoni che trae la sua forza da un misto di innocenza e spontaneità ben lontano dai manierismi odierni.

Suspiria è il film di Argento più amato in tutto il mondo proprio per questo: il suo sapore universale, privo di effettivi riferimenti locali, capace di avvicinarlo alla sensibilità di ognuno. Come se fosse un film di fantascienza e, insieme, intimamente organico, mentre mette lo spettatore davanti a un caleidoscopio davanti al quale, ogni volta, è possibile scorgere e cogliere una sfumatura differente.

L'elenco delle sale sarà disponibile a breve sul sito: catpeople.it

Poster, still, trailer: <https://tinyurl.com/SuspiriaMateriali>

Trailer Youtube: <https://www.youtube.com/watch?v=kIXTDs9h7Jw>

CONTATTI

Cat People Distribuzione
info@catpeople.it
stampa@catpeople.it

Raffaele Petrini
raffaele@catpeople.it
Tel: +39 389 877 2120

Alessandro Tavola
alessandro@catpeople.it
Tel: +39 348 254 4500



FIRMATO DARIO ARGENTO

Dopo *Profondo rosso* volevo raccontare qualcosa di più «aereo», assolutamente non reale, volevo dirigermi verso i miti delle favole e trasportarli nel presente. Fra i tanti miti ho scelto uno dei più noti e importanti, quello della stregoneria, un tema affrontato numerose volte dal cinema. Le streghe mi hanno fatto sempre paura, quando ero piccolo ero terrorizzato da loro, *Biancaneve e i sette nani* mi ha impressionato tantissimo, non a caso *Suspiria* è notevolmente ispirato a quella favola¹.

Volevo ottenere gli stessi colori dei vecchi film d'animazione della Disney, quel Technicolor così saturo che popolava i miei sogni (e i miei incubi) quand'ero bambino².

Suspiria è un film tesissimo, compatto, senza concessioni di tregua, è un'esasperazione di ciò che avevo definito con *Profondo rosso*. In questo film ho pensato che ogni inquadratura dovesse avere un senso, non doveva limitarsi semplicemente alla ripresa di un soggetto, doveva avere una propria piccola «storia», come se fosse un mini-film. La macchina da presa si avvicina per questo motivo, fa un giro circolare intorno al personaggio per quest'altro motivo. [...] La prima sequenza del film, che dura circa venti minuti, l'ho pensata come un film a sé, ho cercato un ritmo in crescendo¹.

Volevo spingermi fino ai limiti, far gridare al pubblico: «Basta, non ce la faccio più!» E infatti è un susseguirsi di esplosioni, lampi, grida, vetri rotti, pugnalate al cuore, impiccagioni... E non è passato neppure un quarto d'ora dall'inizio del film².

Mi ero persino ripromesso di non voler fare due inquadrature uguali in tutto il film. Volevo girare il più possibile le scene in sequenza, in modo che gli attori entrassero pian piano nella loro parte, vivendo il crescendo disturbante della vicenda insieme al pubblico².

Il disegno grafico di quelle inquadrature è una specie di sogno delirante di una persona chiusa in una stanza che immagina un'esplosione di fuochi d'artificio, di sguardi, di colori, di bambine che strillano¹.

Come già era accaduto in *Profondo rosso*, anche in *Suspiria* la colonna sonora non doveva essere un semplice commento musicale, ma diventare una presenza fondamentale, quasi un personaggio².

Frammenti tratti (1) dal libro intervista *L'occhio che uccide* (Edizioni Scientifiche Italiane, 1996, Fabio Maiello) e (2) dall'autobiografia *Paura* (Einaudi, 2014, a cura di Marco Peano)





TREMATE CHE, LE STREGHE SON TORNATE

Prima mater semper certa est. Mater Suspiriorum, la Madre dei Sospiri, anche conosciuta come La Regina Nera. La più anziana, la Prima delle Tre Madri. In arte, "in *Suspiria*", Helena Markos: strega nera di danza e scienze occulte dalla misteriosa origine ellenica; scacciata, perseguitata, esiliata ma anche temuta e adorata. Mentre i fratelli Lumiere organizzano al 14 di Boulevard des Capucines di Parigi una serie di proiezioni a pagamento, nello stesso anno (il 1895), Helena Markos fonda la Tanzakademie in Freiburg: l'Accademia di Danza in Friburgo. È lei la prima delle tre muse di Dario Argento, quella capace di dare origine al mito attraversando, di nero, le fiabe (*Alice nel paese delle meraviglie*, *Biancaneve*, *Barbablù*) che ispirarono la penna di Daria Nicolodi, sua co-creatrice.

Torino, Lione e Praga. I confini di Francia, Germania e Svizzera a sovrapporsi, Rudolf Steiner e La Scuola di Waldorf a fare da equilibratore. La Foresta Nera, Monaco di Baviera, Friburgo in Brisgóvia. Le Tre Madri: Suspiriorum, Lacrimarum, Tenebrarum. Ispirazione, origine, sviluppo, persino luoghi di lavorazione. Passato, presente e futuro. Tutto, in *Suspiria*, rimanda volutamente alla figura del triangolo. E quindi al conflitto, all'autorità, alla sessualità, al pericolo, alla proiezione. Ossia alcuni degli atteggiamenti o, se vogliamo, degli stati d'animo simbolici rappresentati, oppure suggeriti, dalla forma geometrica del triangolo. *Suspiria*, che di fatto inaugura come meglio non si potrebbe la seconda trilogia argentiana (Le Madri all'indomani degli Animali), li racchiude tutti. Nessuno escluso.

Se *Profondo Rosso* si ricorda tutt'oggi come il film dell'equilibrio tra il giallo delle origini e l'horror della consacrazione definitiva, il film imprescindibile che di fatto inaugura la seconda fase della carriera di Argento, allora *Suspiria* ne è la sua naturale e ambiziosa prosecuzione, il necessario e convinto spingersi creativamente e artisticamente oltre; un contenitore libero e selvaggio, che, assieme al successivo *Inferno* e al coevo *L'Aldilà* di Lucio Fulci, ridisegnerà per sempre i contorni dell'immaginario, divincolandosi da tutto: esigenze e cavilli di trama compresi, insegnando così al mondo un nuovo modo di fare cinema fantastico.

«Susy Benner decise di perfezionare gli studi di balletto nella più famosa scuola europea di danza. Scelse l'accademia di Friburgo. Partì alle nove di mattina dall'aeroporto di New York e giunse in Germania alle 22.40 ora locale».

Tremate che, le streghe son tornate.

Luca Lombardini





LA FOTOGRAFIA E IL RESTAURO

Suspiria è uno degli ultimissimi film della Storia realizzati con il sistema **Technicolor**, poco prima che i macchinari necessari venissero dismessi. L'utilizzo del sistema tri-pack (che impressionava tre diversi strati di pellicola, ognuno dedicato a un singolo colore tra rosso, verde e blu per poi sovrapporli, rielaborati a piacimento, nella stampa finale) e di pellicola a bassissima sensibilità (20 ISO, contro i 500 disponibili all'epoca e le migliaia oggi nelle possibilità anche del più semplice telefono cellulare), necessitante una grandissima quantità di luce, ha portato la palette del film ad assumere tonalità altrimenti impensabili con la tecnologia dell'epoca. Da ciò deriva e dall'uso il look **sgargiante** del film, visivamente composto da colori assoluti, esondanti, talvolta abbaglianti, nella loro purezza.

Il direttore della fotografia del film **Luciano Tovoli** (già collaboratore di **Antonioni**, col quale nel 1979 sarà inoltre tra i primi a sperimentare la ripresa digitale e le sue possibilità stilistiche con *Il mistero di Oberwald*) e Argento scelsero di portare all'estremo la ricerca di un appeal surreale, esagerato, da cartone animato, molto lontano dalle tendenze più naturalistiche in voga nel periodo. Ma non solo: le tinte pastello del Technicolor vennero accentuate grazie all'utilizzo di luci colorate ottenute filtrando le fonti luminose, impostate al doppio della potenza usuale, con dei velluti colorati.

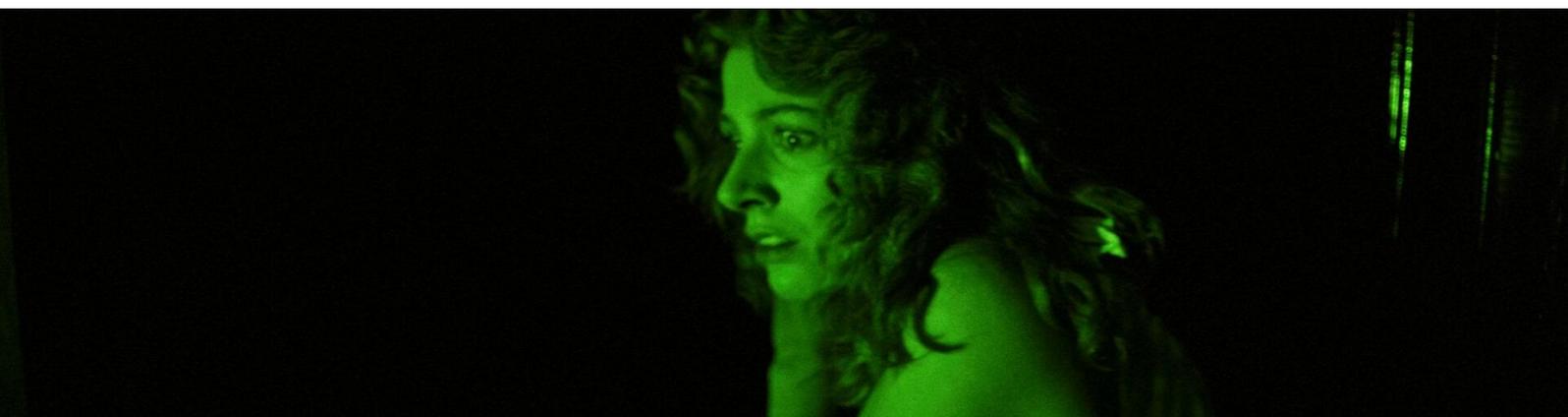
È così che *Suspiria* arrivò a coniugare il pop degli anni sessanta, lo stile di **Mario Bava** e il mondo dell'animazione: enfatizzando, semplificando e amando il concetto di colore come espressione e narratore indipendente dalla "realtà". Le protagoniste inondate di colore, come fossero secchiate in viso. Il blu e il rosso, il verde e il rosa shocking come personaggi, compagni esplorativi di questo viaggio sensoriale fatto immersioni assolute - anche scenografiche e musicali, tra architetture art déco e ritmi ossessionati - e di tsunami continui, tra stimoli elementari e dolciastri capaci di ingabbiare l'occhio senza volerlo ingannare, disintegrando la differenza tra luce e allucinazione.

Il Cinema di Argento, inteso come Cinema di forme incastrate tra loro, con *Suspiria* raggiunge il suo apice, slegato da ogni convenzione o dovere. Ciò che solitamente è ornamento o patina, qui diventa sostanza imprescindibile, materia primaria, argomento stesso del film, mondo stesso.

Il restauro 4K è stato realizzato dalla Synapse Films col transfer color supervisionato e approvato dal direttore della fotografia Luciano Tovoli. La scansione delle matrici del negativo originale 35mm integrale e senza censure è stato effettuato dalla Technicolor di Roma.

L'edizione inoltre conserva la componente surround avanguardistica dell'epoca, con l'incisione originale 4.0 (audio frontale, posteriore e laterale) rielaborata in 5.1.

Poco prima di questa versione, ci fu però un precedente poco illustre: un restauro che, oltre che essere privo di riferimenti filologici, deliberatamente ridimensionò la straordinaria fotografia del film a tonalità più spente, illogicamente appiattite verso il grigio e il verde, cercando probabilmente di ancorarsi a un realismo che con il film non ha nulla a che fare. Cercare di cancellare il ricordo di chi, nel 2017, si ritrovò a vedere questa versione nei cinema è uno dei motivi di questa nostra riedizione.





CITAZIONI

Vedendolo sul grande schermo, ti accorgi che il flusso narrativo viene elevato dalle immagini e dal colore. La fotografia del film è narrativa, non è estetica. È una delle pochissime pellicole nella storia del cinema in cui il modo di fare cinema è parte stessa della storia. Il sonoro e i protagonisti che si fanno silenziosi sono degni di una pantomima. E' un'opera monumentale di caos e di distruzione. E' un sabba pagano aggiornato ai tempi moderni.

Guillermo del Toro

Se si tratta, allora, di territori inesplorati (la scuola in cui vivono le streghe), la libertà della rappresentazione è totale. [...] Ne esce fuori un film che è il *2001: Odissea nello spazio* della sua intera filmografia: il punto di non ritorno di un'estetica, di un'immaginazione, di una libertà.

Pier Maria Bocchi ([Nocturno](#))

Basta la pioggia torrenziale illuminata dai colori iperreali della fotografia di Luciano Tovoli per rendere evidente allo spettatore che per accedere a *Suspiria* è necessario sospendere qualsiasi riferimento al reale, per sprofondare nell'inconscio, nella percezione subliminale di ciò che accade. [...] Quale che sia il modo per risolvere il mistero è materia di secondaria importanza: a tenere sulla corda il pubblico ci pensano le straripanti invenzioni visive di Argento, e quell'orrore che grava, come il demone sullo stomaco della donzella ne *L'incubo* di Johann Heinrich Füssli, ed è avvertibile in ogni inquadratura.

Raffaele Meale ([Quinlan](#))





SCHEDA TECNICA

Nazionalità: Italia

Anno: 1977

Durata: 99 minuti

Formato: 2,35:1, DCP

Colore/BN: colore

Classificazione: 14+

Genere: Horror

Regia: Dario Argento

Soggetto: Daria Nicolodi e Dario Argento

Sceneggiatura: Daria Nicolodi e Dario Argento

Cast: Jessica Harper, Stefania Casini, Barbara Magnolfi, Alida Valli, Joan Bennett, Flavio Bucci, Miguel Bosè, Renato Scarpa, Franca Scagnetti, Jacopo Mariani

Fotografia: Luciano Tovoli

Montaggio: Franco Fraticelli

Scenografie: Giuseppe Bassan

Costumi: Pierangelo Cicoletti

Musiche: Goblin con la partecipazione di Dario Argento

Produttore: Claudio Argento

Produttore esecutivo: Salvatore Argento

Casa di produzione: SEDA Spettacoli

Distribuzione 2024: Cat People in collaborazione con VideA

